POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

MoMoWo, un progetto pionieristico sulla creatività femminile

Original
MoMoWo, un progetto pionieristico sulla creatività femminile / Garda, E., Franchini, C.. - In: IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA. - ISSN 1721-5463. - ELETTRONICO. - (2025), pp. 1-1.

Availability:
This version is available at: 11583/2999535 since: 2025-04-25T12:58:47Z

Publisher:
Allemandi

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

25 November 2026




Charlotte Perriand

MOMOWO, UN PROGETTO PIONIERISTICO SULLA CREATIVITÀ FEMMINILE

EMILIA GARDA E CATERINA FRANCHINI

ARCHITETTURA SOSTANTIVO FEMMINILE

CONSIDERAZIONI DAL PROGETTO *MOMOWO. WOMENS CREATIVITY SINCE THE MODERN MOVEMENT*, CHE HA COINVOLTO SEI UNIVERSITÀ E DUE CENTRI DI RICERCA COORDINATI DAL POLITECNICO DI TORINO

Published 21 gennaio 2025- © riproduzione riservata

Pionieristico nel soggetto, negli obiettivi e nel metodo, il progetto ***MoMoWo. Womens Creativity since the Modern Movement*** ha puntato i riflettori su una lacuna presente negli studi relativi al contributo delle donne al mondo del progetto e della costruzione. Non solo architettura, ingegneria e design ma anche paesaggio, urbanistica, riuso e restauro sono alcuni degli ambiti investigati da MoMoWo, settori tematici ampiamente praticati dalle donne nel tentativo di contribuire all'umanizzazione degli spazi costruiti e ad un aggiornamento della cultura dell'abitare ma di questo impegno spesso non ne è rimasta se non una debole traccia. Svelare l'invisibile e capire le ragioni di questa omissione colposa è una sfida ancora aperta.

WAA WOMENS ATLAS ARCHIVES

Con il **progetto *WAA Womens Atlas Archives*, l'attenzione si sposta dall'oggetto, il patrimonio costruito, alle fonti, gli archivi delle donne**, per arrivare a mappare i gruppi di ricerca e i singoli studiosi sul tema. L'obiettivo è innescare un processo di conoscenza e di collaborazione, una messa in rete di dati ed esperienze. L'approccio è di tipo partecipativo dal basso e mira a trasformare il pubblico coinvolto da ricettore passivo a collaboratore attivo e consapevole.

Il primo appuntamento è stato il convegno *WAA Womens Atlas Archives* che il 30 novembre 2024 nella sala Emma Strada al Politecnico di Torino ha ricordato, e ancora una volta reso omaggio, alla prima donna laureata in Ingegneria in Italia.

SEI UNIVERSITÀ E DUE CENTRI DI RICERCA

Risulta difficile restituire una sintesi anche solo in termini statistici della complessità di temi ed esperienze avviate dal progetto MoMoWo che fino al 2018 ha coinvolto, **sotto la guida del Politecnico di Torino, sei università e due centri di ricerca in Europa.** Può comunque essere interessante riportare qualche riflessione critica a partire anche dal metodo e dagli strumenti messi in atto.

Dalla lettura incrociata delle informazioni collezionate nel database, articolato in tre intervalli temporali (1918-45 da inizio secolo alla fine della prima guerra mondiale; 1945-68 da fine seconda guerra mondiale alla rivoluzione studentesca; 1968-90 dalla rivoluzione studentesca alla caduta del muro di Berlino) e dei tre Historical Workshop (Leiden 2015, Ljubljana 2016, Oviedo 2017) e del Final Symposium (Torino, 2018) emerge **un quadro articolato che vede una progressiva presenza, impegno e riconoscimento delle donne nel mondo della costruzione**.

Nel **primo periodo,** l'era delle pioniere, la presenza femminile è sporadica e legata per lo più a movimenti d'avanguardia, nel **secondo,** di pari passo con l'emancipazione culturale, si registra un incremento della presenza femminile nelle professioni liberali; nel **terzo,** il contributo delle donne appare significativo sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, grazie anche a meccanismi che consentono un più democratico accesso al mondo del lavoro.

L'EUROPA DELL'EST PIÙ EQUA

Alcune differenze si possono rilevare anche a livello geografico. Nei **paesi dell'est**, dove i regimi hanno puntato maggiormente sulla parità di accesso all'istruzione, le donne hanno trovato minori se non quasi assenti difficoltà rispetto alle loro colleghe dell'ovest.

Può essere interessante a questo proposito il **confronto fra Margarete Schütte-Lihotzky e Charlotte Perriand**. La prima che, viennese di formazione, ha svolto molta parte della sua attività professionale in Unione Sovietica, non ha mai visto essere messo in discussione il suo valore di progettista. E il suo nome non è mai stato messo in ombra da quello del marito Wilhelm Schütte o da quello degli altri architetti di fama con i quali ha collaborato, come Adolf Loos.

La seconda ha invece visto per molto tempo **la sua autorialità e professionalità offuscate** dall'invasiva quanto invadente presenza di Le Corbusier.

In copertina: Charlotte Perriand

AUTORI

Emilia Garda

Architetto e PhD, è professore ordinario in Architettura tecnica presso il dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica del Politecnico di Torino; membro del collegio docenti del dottorato in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica dell'Università di Roma1 La Sapienza; coordinatore di Do.CoMo.Mo Italia sezione Piemonte; project leadear di MoMoWo Women's creativity since the Modern Movement. Fra i suoi principali interessi di ricerca il restauro del moderno e gli studi di genere.

Visualizza tutti gli articoli

Caterina Franchini

Abilitata al ruolo di Professoressa Associata in Architettura Tecnica, è laureata in Architettura, PhD in Storia e Critica dei beni architettonici e ambientali, specializzata in Conservation of Historic Towns and Buildings (RLICC - Belgio), membro del Consiglio direttivo di Do.Co.Mo.Mo. Italia (2014-21). Project leader assistant di MoMoWo. Tra i suoi ambiti di ricerca: Construction History, patrimonio del XX secolo, archivi delle donne, studi di genere.

Visualizza tutti gli articoli

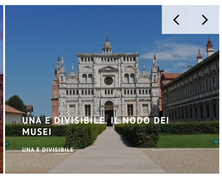
#ATLANTE FEMMINILE #CREATIVITÀ #MOMOWO #PATRIMONIO #STORIA

ARTICOLO PRECEDENTE
CITTÀ E ARCHITETTURA, IL MIO SGUARDO DIVERSO

ARTICOLO SUCCESSIVO
DONNE E PONTI, UNA STORIA TUTTA DA SCRIVERE

ARTICOLI CORRELATI





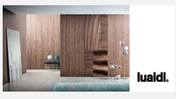
Cerca

LE NOSTRE INCHIESTE

PNRR, il Piano dei sogni
Roma e il Giubileo
Architettura sostantivo femminile
Casa: un diritto... tanti rovesci
Dati per contare: strumenti e metodi per una pianificazione equa
Il momento dell'Africa?
Intelligenza artificiale e progetto
Stretto di Messina: il ponte dei sospiri
Milano Cortina 26: tante sedi, quanti dubbi
Take care! Architetture per la cura della persona
L'Italia delle aree interne
Stadi e arene, sfide per la città
Sacra didattica in laica Università
Workplaces XXI Century
Genova dei giorni bui
Ex colonie: giganti senza muscoli
Milano che cambia
Le case e la città ai tempi del Coronavirus
Il Coronavirus e gli architetti
Emergenza carceri
Dall'aula alla città
Infrastrutture Made in China
La città informale
Quando la politica azzoppa la rigenerazione
Scuola Futura, quanti inciampi
Roma riparte dall'abitare







SMARTARK ACADEMY

New European Bauhaus
Media partner ufficiale
Il Giornale dell'Architettura.com

COPYRIGHT

© TheArchitecturalPost 2024

SOCIAL NETWORK